Anno XVI. Sabbato 8 Gennaio 1881 N. 7

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 gennaio contiene:

1. R. decreto 28 novembre che determina il tempo in cui avrà principio la concessione fatta al Consorzio d'irrigazione Giuliari.

2. Id. 5 dicembre che rende esecutive le deliberazioni della Giunta pel passaggio delle spese di culto dal bilancio dello Stato a quello del Fondo per il culto.

3. Id. 12 dicembre che pone sotto la dipendenza degli Archivi notarili distrettuali gli Archivi notarili di Torino, Casale Monferrato e Ventotene.

4. Id. 2 gennaio che stabilisce quanto segue:

L'art. 14 del regolamento generale giudiziario approvato col R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2641, è modificato come segue:

« L'intimazione del concorso è ordinata dal ministro della giustizia nei limiti dei posti vacanti, e la nomina degli uditori è fatta nei limiti dei posti messi a concorso a favore di quelli tra i concorrenti approvati che riportarono maggior numero di voti. In caso di parità di voti, saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data nella laurea, i più anziani d'età. »

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

DOMANI!

Domani ricorre l'anniversario della morte del primo Re d'Italia, di quel **Vittorio Emanuele** il di cui come crescerà col tempo nella gratitudine di tutti gl'Italiani, perchè senza la fortuna d'un principe valoroso che dedicasse tutto sè stesso alla redenzione della Patria e ne unisse la prima volta tutte le forze, forse queste si sarebbero ancora per molto tempo in vani tentativi consumate.

Vittorio Emanuele morì ancora giovane, ma quanti avvenimenti corsero dalle prime battaglie da lui combattute al fianco del Padre, al tempo in cui potè consegnare al figlio, soldato Egli pure della Patria, quella corona che in sè raccoglie gli stemmi delle cento città d'Italia!

Quella di Vittorio Emanuele è una vita immedesimata colla vita della Nazione, che celebrerà in perpetuo il mesto anniversario del 9 gennaio, ma soltanto per aggiungere un raggio di luce di più al glorioso capo del suo primo Re.

Fortunati i Popoli, che sanno ricordarsi dei beneficii ricevuti ed andare gloriosi de' loro grandi uomini! Essi acquistano con ciò i titoli d'un'eredità imperitura.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 gennaio.

Si ha qui ora il vantaggio di veder sonnecchiare quel pettegolezzo politico, che nel centro si genera spontaneo tutti i giorni come i funghi su terreno da ciò. Tutti gli sguardi sono ora rivolti a Palermo, donde spesseggiano le notizie delle entusiastiche accoglienze fatte da tutte le classi di persone ai Reali d'Italia. E' una risposta a quegli agitatori che presso di noi fanno le scimmie ai peggiori di Francia e che, non sapendo o volendo fare nulla per il bene della Nazione, cercano di distrarla dai reali progressi economici cui essa è sulla via di fare.

E' stato confortante l'udire tanto da Napoli, come da Palermo, che il *Duilio* manovrò perfettamente nei due porti e lungo il viaggio. E' adunque questa un'altra risposta ai detrattori delle grandi navi. Si dice, che il Brin imiterà il Saint-Bon e prenderà anch'egli le loro difese.

La stampa è tutta piena questi giorni di articoli per la lotta elettorale della domenica prossima. Qualunque ne sia il risultato, esso non muterà di molto le proporzioni dei partiti di adesso. Verranno forse fuori parecchi di quei deputati, che meno di altri ancora sanno perchè si chiameranno di Destra, o di Sinistra. Intanto molti giornali discutono di nuovo sulla trasformazione dei partiti, e dànno la prova manifesta così, che sono piuttosto quistioni di persone che di cose quelle che designano gli esistenti.

Non crediate, che il Baccelli voglia o possa fare quella grande rivoluzione negli ordinamenti della istruzione pubblica, che certuni si attendono da lui. Vale anche in questo il detto, che dal dire al fare ci sta di mezzo il mare. Il passaggio di molti uomini per il potere ha avuto almeno questo vantaggio di far loro vedere, che certe cose vanno così perchè non è poi tanto facile di farle andare meglio. E' anche questa una parte della educazione politica del paese.

Le Commissioni risguardanti l'ordinamento amministrativo di Napoli ed il concorso del Governo alle opere edilizie di Roma, lavorano alacremente. Il Billia col De Zerbi ed il Di Blasio, furono a studiare sul luogo le cose di Napoli, dove il sandonatismo aveva prodotto cancrena. Essi tornarono favorevoli, almeno in sostanza, alla proposta. Relatore fu nominato l'on. Billia. Bisogna poi dire anche, che le ferrovie hanno prodotto a Napoli un movimento in senso inverso di altri centri. In Napoli era anche troppo accentrata la vita dell'antico Regno, anche commercialmente parlando. Ma le ferrovie, massimamente della parte orientale e soprattutto della Puglia, hanno portato un movimento diretto dal Sud al Nord. La Puglia si è di molto avvantaggiata colle ferrovie e col rendere libero il Tavoliere famoso. Ivi si è accresciuta la coltivazione delle granaglie e migliorata d'assai la fabbricazione degli olii. Bari ha stabilita una navigazione a vapore molto attiva e che potrebbe estendersi anche ai vostri lidi, se prolungaste la pontebbana fino al mare e miglioraste i vostri porti. Tanto i suoi prodotti, come quelli della Sicilia dovrebbero prendere quella via.

La Commissione per il concorso alle opere di Roma fa un contro-progetto, che è combattuto dal giornale del Depretis. Essa domanda, che il Governo faccia da sè le costruzioni sue proprie e che aiuti quelle del Comune, senza esentare dalle tasse di fabbricazione i nuovi edifizi. Essa propone inoltre che si facciano dei ponti sul Tevere.

E' naturale difatti, che il Governo pensi da sè a costruire gli edifizii che gli fanno bisogno nella Capitale. Per il resto gl'incrementi nei fabbricati procedono da sè. Il migliore concorso del Governo per Roma è quello che esso dovrebbe fare colle opere di risanamento di tutta la Campagna romana. Esso, capitalizzando in un prestito speciale le 3,250,000 lire annue, che il papa ha rifiutato, può avere un prestito di 65 milioni da spendersi in tutte le opere principali degli scoli e prosciugamenti di stagni e paludi. Comune e Provincia di Roma e Consorzii obbligatorii di proprietarii dovrebbero fare il resto; e così si avrebbe giovato alla Capitale mettendola in una regione affatto salubre, da coltivarsi da coloni venutivi da tutte le parti d'Italia, che le faranno intorno come un anello di tutte le stirpi italiche.

I Romani antichi colonizzavano da per tutto; e voi sapete quante colonie essi hanno in più volte dedotte anche attorno all'Agro Aquileiese, dove i Romani vennero a commescersi ai Veneti ed ai Carni, costituendo la vigorosa stirpe friulana. Sono certo che, come molti Friulani vengono da tempi immemorabili a fare da fornai a Roma, così verrebbero anche a colonizzare l'Agro Romano, una volta che fosse risanato.

A questo risanamento si potrebbero poi adoperare in tutta la lunga stagione esente dalle febbri i condannati.

Quest'opera fatta in buona parte coi danari assegnati al Papato, gioverebbe non soltanto economicamente alla nuova Roma, ma anche politicamente; poichè si distruggerebbero con essa le ultime velleità ed illusioni dei temporalisti. Chi potrebbe pensare in tutto il mondo a disfare l'opera dell'Italia, che in pochi anni avrebbe risanato e popolato il deserto fatto dal Temporale nella Campagna Romana e raddoppiato la popolazione della sua Capitale? Roma bisogna soprattutto liberarla dalle inondazioni del Tevere e dall'aria malsana. Il resto sarà fatto ben presto dallo stesso interesse privato.

E questa sarebbe davvero opera degna della nuova Italia, e si potrebbe dire, che venne fatta *ausu romano, aere italico*. I pellegrini che vengono a Roma per visitare il Vaticano avrebbero una ragione di più di persuadersi che il Temporale non è soltanto morto, ma ormai passato anche in perfetta dissoluzione. Ora ce ne sono circa 1000 che percorrono a frotte le vie di Roma e dimostrano nelle trattorie un gran appettito. La benedizione del papa ha fatto loro del bene.

Il Sella è qui e lavora indefessamente nelle due sopraccennate Commissioni ed in quella del corso forzoso, nella quale venne chiamato anche il Magliani.

La *strenna della stampa* ebbe un esito brillantissimo; e se ne fa la *terza edizione*. Bella promessa per gli anni futuri.

I REALI IN SICILIA

Ieri, 7, il Re e la Regina fecero l'annunciata gita a Monreale e la sera, al loro ritorno, doveva esservi corso di gala in Via Calatafimi e ballo al Casino Gerace.

Ecco ora il programma delle rimanenti giornate che le Loro Maestà impiegheranno nel loro viaggio.

L'8: Premiazione al Politeama; pranzo alle signore.

Il 9: Nessuna festa per la Commemorazione funebre di Vittorio Emanuele.

Il 10: Ritirata con le fiaccole.

L'11: Corso di gala in Via della Libertà; serata di gala al Politeama.

Il 12: Partenza da Palermo per Girgenti.

Il 13: Partenza da Girgenti: visita di due ore a Caltanissetta; arrivo a Catania.

Il 14 e il 15: Soggiorno a Catania.

Il 16: Partenza da Catania; visita di tre ore a Siracusa, arrivo a Messina.

Il 17 e il 18: Soggiorno a Messina.

Il 19: Passaggio dello Stretto; arrivo a Reggio.

Il 20: Partenza da Reggio per Catanzaro.

Il 21: Soggiorno a Catanzaro.

Il 22: Partenza da Catanzaro per Cosenza.

Il 23: Soggiorno a Cosenza.

Il 24: Partenza da Cosenza per Potenza.

Il 25: Soggiorno a Potenza.

Il 26: Partenza da Potenza; visita di due ore a Salerno; arrivo a Napoli.

UNA LETTERA DEL MINISTRO BACCELLI

Ecco una dichiarazione dal Baccelli inviata all'*Osservatore Romano* N. 203 del 4 settembre 1869, 3ª pagina, 4ª colonna. Notiamo, a schiarimento, che essendo il Baccelli venuto nel Regno nel 1869 ed essendo stato accusato a così dire sublimata, deve prendersi la pazienza di leggere assiduamente i così detti *fogli clericali*. Egli vedrebbe, che *non sola una riga c'è di vero* ordinariamente mai in essi, e che la sistematica menzogna politica vi è aggravata dalla menzogna religiosa, dal fanatismo settario, dall'odio di casta. Qui non si mente soltanto circa ai partiti avversi, ma si mente circa alla Nazione, alla umanità, alla divinità. Quando possiate leggere con calma e freddezza giornali simili, voi vi fate l'idea di ciò che è *un ateo che mente la religiosità*, di ciò che è la menzogna clericale, la più diabolica di tutte le menzogne. Leggete una pagina del libro in cui si narra la vita di Quegli che disse di sè ch'era la *verità* e che fu così giustamente severo coi clericali del suo tempo, e confrontate il linguaggio del Vangelo con quello di un foglio clericale ed avrete un'idea dei *contrapposti* della *verità* e della *menzogna*.

Più avanti di così non si può andare; per cui vi consiglio di fermarvi nel vostro studio sulla *menzogna contemporanea* a quel punto; poichè al di là di esso troverete il *regno delle tenebre* e non vedreste più altro. Se foste deboli di cervello, com'era Pilato, potreste essere tentato di dubitare di tutto, e dopo avere chiesto a Cristo: *Quid est veritas?* lavarvi le mani senza attendere la risposta, per timore che la definizione della *verità* non sia che una *menzogna*. Già si è udito da certi politici, ai quali l'inganno era natura, parlare di una *verità vera*; ciocchè lascia supporre che costoro credano all'esistenza di una *verità falsa*. Ora, se può essere falsa anche la verità, ci sarà altresì una *menzogna veritiera?* Fermatevi, vi dico, se no anderete ai pazzerelli. Piuttosto ridete, poichè *ridendo quis vetat dicere verum?*

ALFA BETA.

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

La menzogna.

Quando si ha voluto indicare le qualità del genio del male con una sola parola, si ha detto di lui ch'è *menzognero, o padre della menzogna*. Difatti, se il sommo *vero* si confonde col sommo *bene*, ne veniva di conseguenza, che il *male* si confondesse colla *bugia*.

Per questo il dire *bugiardo* ad uno è la più atroce delle ingiurie; e quando si vuole provocare taluno con la peggiore delle ingiurie, gli si dice appunto ch'ei *mente*.

Il *mentire* è la peggiore delle *malizie*, perchè tende a distruggere la *verità*, che è l'*essenza* delle cose. E poi anche la più grande delle *viltà*, perchè abbassa l'uomo all'ultimo grado.

Pure, che cosa di più comune, di più abituale, di più tollerato della *menzogna!*

Si comincia dall'educare i fanciulli colla menzogna ancora prima ch'essi sappiano parlare. Un fanciullo difficilmente si alleverebbe menzognero, se egli non trovasse sempre la menzogna dinanzi a sè. Ciò ch'è vero per gli altri non deve esserlo per lui; ciò che gli altri sanno egli non deve saperlo; ciò che per altri ha un nome per lui deve averne uno diverso. D'inganno in inganno lo si conduce a quella di dubitare di tutto e di tutti, e di non avere fede in sè medesimo. Gli si dà, per così dire, scuola di *finzione*; sicchè a poco a poco egli si vergogna piuttosto della verità che della bugia. Ingannato da tutti, egli inganna gli altri, e si fa un'arte, un dovere dell'ingannare. *Dissimulare* non basta; bisogna *simulare*. Si erige a massima della vita: *Mundus vult decipi; decipiatur*. Si parla di *pietosi inganni*, di *pie menzogne ed invenzioni*.

Con tali abitudini inviscerate nella società il carattere dell'uomo si abbassa, ogni principio di moralità svanisce, si fonda il regno della *falsità* e della *corruzione* che è sua sorella. Così l'umana società si degrada al punto di acquistare la coscienza di mancare perfino della forza della rigenerazione.

Tutto diventa apparenza, falsità. Si vuol parere più alti, più membruti, più grassi, più forti, più giovani di quello che si è; ed uomini e donne si affaccendano per questo ad applicare alla propria persona le arti dell'architettura, della scoltura e della pittura. Se la metà di quello che si spende e si lavora per *parere* lo si usasse per *essere*, tutti se ne avvantaggerebbero; ma ormai il furore del *mentire* a sè ed agli altri è spinto tant'oltre, che si rinunzia perfino alla bellezza reale che si ha dalla natura per fingere brutture, che si comperano a contanti. Bisogna parere soprattutto ricchi; e per questo bisogna mostrare, che si spende molto anche per diventare brutti, od almeno diversi da quello che si è.

Ogni industria è diventata l'arte di *falsificare*. Non sapete mai quello che comperate; e siete tanto avvezzo ad essere *ingannato*, che ormai apprezzate soltanto quelle cose e quelle persone che più v'ingannano. I *ciarlatani* apprezzate più che gli *scienziati*; ed ormai si potrebbe dire che esiste una *enciclopedia della falsa scienza*.

Si dovettero fare dei libri per mostrare i diversi rami di falsificazioni, delle quali si giunse perfino a formare una specie di *dilettantismo*, che si compiace di usarle come un'arte ingegnosa e da farsene belli.

Non parliamo delle falsificazioni della *storia*, massime se è contemporanea, quando si giunse a fabbricare fino una falsa archeologia, e si piantarono *fabbriche di oggetti antichi*. Naturalmente la letteratura assume in ogni suo ramo i caratteri della menzogna, esagerando, fingendo, dando le eccezioni per la regola, colorendo in falso le passioni, i sentimenti, dipingendo di maniera tutto.

Ma, laddove la menzogna domina da sovrana, è in politica ed in religione.

Ci sono uomini veritieri in tutto il resto, e che si offenderebbero, se ogni poco voleste lasciar supporre che non lo sieno; ma che poi in *politica*, con tutta la disinvoltura, mentono, e se ne tengono. Questa per loro è arte di partito. Gli avversarii politici possono essere accusati, calunniati, imputati d'idee, d'intenzioni, di disegni, di detti e di fatti *non veri*. Questo in politica si chiama *abilità*. E' a tale scuola, che si formano certi oratori del Parlamento, ed il maggior numero dei giornali della *stampa partigiana*. Leggete i veri *giornali di partito*; e troverete che essi sono una *quotidiana menzogna* da capo a fondo. La menzogna diventa tanto più sistematica quanto più il partito è estremo, settario, e disperato di condurre a sè la maggioranza del paese. Allora il giornale non parla più per convincere, o persuadere alcuno di qualche utile verità; ma soltanto per eccitare al più alto grado le cattive passioni de' settari e degli ignoranti cui ha pigliato nella sua rete d'inganni. Quella stampa, che serve al pubblico col dargli notizia di ogni fatto della vita sociale contemporanea, col porgergli gli elementi per giudicare questi fatti, coll'illuminare mediante studii e previe discussioni tutte le quistioni del giorno, col promuovere ogni miglioramento ed ogni progresso del paese, siccome quella che si appoggia sul vero, è meno cercata che la stampa appassionata e falsa dei partiti.

Chi volesse avere un'idea di ciò che è la *menzogna politica* portata al più alto grado, e per

Roma di aver manifestato idee liberali, si affrettò, reduce a Roma, a scolparsene, con la lettera che segue:

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

« Costretto da moltissimi amici a rompere il silenzio che mi era imposto per massima incontro alla calunnia, dichiaro sul mio onore che tutto l'almanacco costruito a mio danno da due o tre nemici miei personali, consorti nelle mene di una schifosa turpitudine, — è da cima a fondo, in tutto e nelle parti, assolutamente falso.

« In Porretta io sono stato tranquillissimo ed onorato da tutti sopra il mio merito. Tutti hanno avuto da me le prove della cortesia e della civiltà che s'addicono alla mia educazione ed alla mia posizione, tanto più oggi apprezzata da me stesso e da tutti gli onesti, quanto è più vilmente circondata d'insidie.

« *So i miei doveri di suddito leale,* di cittadino onorato, e non ammetto che nessuno me li insegni. Ho la coscienza delle mie azioni, che non furono nè saranno mai disoneste e ingenerose. Non temo nemici, abbomino le ombre e desidero il sole. Compiango i calunniatori che debbono codardamente accamuffarsi nello anonimo, e deploro quella parte di stampa italiana che hanno degradata sino a fare le veci di una *delatrice calunniosa presso il Governo della Santa Sede.* Abborro, ma non temo dei bravi il pugnale moralmente e materialmente, e son convinto che se valgono talvolta proditoriamente a fare una vittima, non potranno mai togliere, quel che essi non hanno, l'onore.

« Mi creda

Suo devottissimo servo

« GUIDO BACCELLI. »

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 6: L'avviso della Regia Marina *La Staffetta* si recherà alla Goletta onde condurre a Palermo la Deputazione della Colonia italiana di Tunisi, incaricata di venire ad ossequiare i Sovrani. Allo stesso scopo s'imbarcherà una rappresentanza spedita dal Bey, della quale farà parte il primogenito del Bey stesso.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Si assicura che l'on. Brin pubblicherà un opuscolo, nel quale, come ha fatto il Saint-Bon, farà la difesa delle grandi navi, che la nomina alla presidenza del Comitato delle navi, procacciatagli dal ministro, gli ha tolto di difendere in Parlamento.

— Leggesi nell'*Italie*: E' imminente un movimento nell'alto personale della magistratura. Parecchi alti funzionari che hanno compito i 75 anni saranno messi a riposo e parecchi procuratori generali e primi presidenti della Corti di Appello cangieranno di residenza.

— Dall'ultima statistica ufficiale dell'Arma dei Reali Carabinieri si rileva che al dicembre 1880 la forza presente era di 20,097 uomini, in confronto di 20,558, forza stabilita dagli organici. I militari dell'arma ammessi, nel novembre, alla rafferma con premio di un anno furono 83. Durante il mese stesso si operarono 7,257 arresti, dei quali 4,846 d'ufficio, e 2,411 dietro mandato.

ESTERO

Austria. Ecco i ragguagli mandati da Linz sopra un grave eccesso avvenuto in un'osteria di quella città da parte di soldati della guarnigione:

Il locale era pieno di soldati e borghesi, quando verso le ore 10 della notte entrarono circa quindici soldati d'infanteria N. 14, e appiccarono subito querela coi soldati che vi si trovavano prima. Un fantaccino, alzando il suo bicchiere, si diede a gridare: «Reclute, il vostro posto è a casa! Sì dicendo egli lanciò il bicchiere contro i nuovi venuti; la tazza si frantumò contro la testa d'un soldato. Fu questo il segnale d'una sanguinosa mischia; le armi scintillarono sguainate nel pugno ai rissanti. Un soldato si slanciò per ferire la ostessa, ma la *kellnerin* lo arrestò a tempo e gli strappò l'arme, tagliandosi essa una mano. Riescì finalmente agli astanti di cacciare i soldati sulla via, ove la mischia divenne anche più accanita e sanguinosa. Un fantaccino cadde col capo quasi totalmente spaccato per un fendente di daga; un altro fantaccino ebbe pure parecchie ferite gravi, mentre diversi dei rissanti riportarono lesioni più leggere. Una parte dei soldati si diede alla fuga, quando videro cadere il primo ferito mortalmente. Gli altri che avevano lasciato mantelli ed armi nell'osteria, e siccome n'era stata chiusa la porta, spezzarono una finestra per prendere di lì le cose loro. L'oste coll'assistenza de'suoi domestici permise ad alcuni dei soldati di entrare affine di riprendere armi e mantelli: ritenne però la baionetta con cui era stata minacciata sua moglie. La polizia, giunta finalmente sul luogo del tumulto, arrestò sette dei soldati.

Francia. La *Revolution sociale,* che dopo essere stata organo di Blanqui, è passata a servir di portavoce alla grande cittadina Luisa Michel, pubblica questa dichiarazione di costei: « Oh! sappiamo benissimo che simili e più gravi peccatuzzi sono da rimproverare a Leone I (Gambetta); ma si sappia una volta per sempre che non si ha da discutere colui che trovasi al potere, chiunque sia. Quando i porci sono grassi, si ammazzano. Ecco tutto! »

— Si ha da Parigi 6: Couvreux e Hersent, già impresari dell'istmo di Suez, han preso l'impresa del taglio dell'istmo di Panama. Si diede un banchetto ai primi quaranta che s'imbarcheranno oggi per lavorare al taglio. Al banchetto era presente Lesseps, il quale pronunziò un lungo discorso.

— Si ha da Parigi 6: La nave *Navarino* è giunta a Brest cogli ultimi deportati rimasti alla Nuova Caledonia, fra i quali Trinquet, la cui nomina a consigliere comunale di Parigi diede l'impulso all'amnistia generale.

Il 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, la colonia italiana farà celebrare una messa nella chiesa della Maddalena.

Germania. Si ha da Berlino 6: Si pretende che malgrado le leggi eccezionali, molti socialisti siansi organizzati in Berlino e negli altri maggiori centri all'uso dei nichilisti russi. Si aggiunge che la polizia ha sentore di ciò, ma che, come la polizia russa, non riesce a por mano sui capi del comitato centrale.

Inghilterra. Si ha da Londra 6: Ha fatto molta sensazione la notizia data del *Times* che a Costantinopoli si aspetta un ammiraglio tedesco che prenderebbe il comando alla flotta turca.

Il governo abbandonerebbe domani il processo contro la Lega agraria.

Turchia. Preparasi una protesta contro il concentramento delle truppe greche in Corfù, ciò che lede la neutralità delle Isole Jonie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

TERZO ANNIVERSARIO
della morte di Vittorio Emanuele II.
PADRE DELLA PATRIA.

CITTADINI!

Il giorno 9 gennaio 1878 è dolorosamente memorando nel cuore di tutti gli Italiani, e la ricorrenza di questo anniversario viene a ricordarci il giuramento solenne, espresso in quella tristissima circostanza, che sarà sempre sacro per noi di venerare la memoria del compianto nostro **Re Vittorio Emanuele II** che ci diede la Patria e la Libertà.

Ad attestare che un tale sentimento non è venuto meno nei Cittadini Udinesi, le Rappresentanze delle Associazioni locali qui sottofirmate si accordarono nell'idea di rinnovare nel dì 9 gennaio 1881 la mesta cerimonia recandosi al Civico Cimitero ad onorare la ricordanza del Re Galantuomo.

CITTADINI!

Una dimostrazione spontanea, promossa e determinata dalla libera volontà del popolo, è il mezzo migliore per attestare che *nella fede ai giuramenti e nell'omaggio alle libere istituzioni* sta sicuro il trionfo del vero benessere morale e civile degli Italiani, i quali nell'amore sincero a tutto ciò che si attiene alla Patria ed alla Libertà, trovano la più perfetta manifezione di quello ineffabile che verso la famiglia dalla natura ci è imposto.

Dinnanzi alla sacra memoria del Padre della Patria non esistono divisioni di Classi o di Partiti, e la generale compartecipazione alla mesta cerimonia varrà a dimostrare che la più perfetta concordia dirige gli intendimenti nostri in tutto ciò che è testimonianza di patriottismo vero.

Udine, 5 gennaio 1881.

Le Rappresentanze delle Società.

Mutuo Soccorso fra gli operai di Udine, Reduci dalle patrie battaglie, Costituzionale Friulana, Progressista, Calzolai, Cappellai, Tappezzieri e Sellai, Mazzucato, Consorzio filarmonico, Falegnami, Parrucchieri, Sarti, Fornai, Tipografi, Club Alpino, Club operaio, Filodrammatica.

Il luogo della riunione resta fissato in Mercatovecchio alle ore 2 pom. precise del giorno anzidetto.

Associazione dei Reduci dalle Patrie Campagne. Si invitano tutti i Reduci dalle Patrie Campagne ad intervenire, fregiati delle rispettive Medaglie, alla Commemorazione del III° Anniversario della morte del Re *Vittorio Emanuele II°*, che avrà luogo domani 9 corr. alle ore 2 pom.

La riunione avrà luogo in Piazza dei Grani alle ore 1 1/2 precise.

Udine 8 gennaio 1881.

Il Presidente, L. DORIGO.

Società alpina friulana. Quei soci che desiderano compartecipare alla cerimonia funebre in memoria del *Re Vittorio Emanuele* nel giorno 9 corr. sono invitati a trovarsi alle ore 1 3/4 pom. di detto giorno nelle sale della Società per unirsi alle altre rappresentanze e cittadini e recarsi al Cimitero.

Udine, 8 gennaio 1881

Per la Direzione, C. KECHLER.

Circolo artistico udinese. Il Consiglio di Presidenza del Circolo artistico nella sua seduta di ieri ha deliberato di unirsi alle rappresentanze delle altre Società cittadine nella commemorazione del Gran Re che sarà celebrata domani.

Società di Mutuo Soccorso fra parrucchieri-barbieri. I soci sono invitati alla riunione che sarà domenica 9 corr. alle ore 2 pom. in Mercatovecchio assieme alle altre Società, recandosi al Civico Cimitero ad onorare il terzo anniversario della morte del *Re Galantuomo Vittorio Emanuele.* Si pregano a non mancare.

Udine, 8 gennaio 1881

LA PRESIDENZA.

Nuovo Prefetto. Ieri sera col treno delle 8.28 è giunto fra noi il nuovo Prefetto della nostra Provincia comm. Gaetano Bruzzi.

Elenco dei Giurati estratti il 5 gennaio 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 24 gennaio corr.

Ordinari

Bombarda Antonio, farmacista, S. Odorico — Marsari Antonio, contribuente, Udine — Damiani Eugenio, meccanico, Lauco — Fior Pasquale, contribuente, Udine — Giacomello Angelo, ex Cons. com., Grizzo — Stefanini Francesco, ingegnere, Udine — Lombardini nob. dott. Giuseppe, contribuente, Pozzuolo — Puppati dott. Girolamo, ingegnere, Udine — Sabadini Antonio, contribuente, Palma — Paciani nob. Ernesto, ingegnere, Cividale — Pitacco dott. Luigi, ing. Udine — Businelli Gustavo, magazziniere privative, S. Vito — Valvason nob. Massimiliano, contribuente, Valvasone — Raddi Antonio, contribuente, Udine — Springolo G. Batt., contribuente, Casarsa — Saccomani Giovanni, contribuente, Pravisdomini — De Ciani nob. dottor Francesco, laureato, Martignacco — Gismano Sperandio, cons. com., Faedis — Coren dottor Lucio, laureato, Sciacco — Polcenigo co. Giacomo, ingegnere, Polcenigo — Cartocci Bartolomei Corrado, maestro, Palma — Biagi dottor Carlo, ingegnere, Udine — Zanetti cav. Demetrio, pensionato, Fanna — Guerin Federico, maestro, Pagnacco — Massagrande Francesco, contribuente, Udine — Cressatti Antonio, farmacista, Tarcento — D'Olivo Francesco, contribuente, Pordenone — Zille dott. Giuseppe, laureato, Porcia — Olivo Giacomo, contribuente, Udine — Covre Gio. Batt., maestro, Chions — Bonifacio Achille, impiegato, S. Vito — Pagurà Antonio, licenziato, Travesio — Bertossi Giacomo, contribuente, Pocenia — D'Andrea Luigi, cons. com., Cordenons — De Rovere Eusebio, ex cons. com., Vigonovo — Del Missier Gio. Domenico, perito, Clauzetto — Brusadini Antonio, contribuente, Sesto — Zanussi Carlo, farmacista, Aviano — Buttazzoni dott. Pietro, avvocato, Tricesimo — Steffinlongo Giovanni, cons. com., Budoia.

Supplenti

Loi Giuseppe Antonio, cont. — Di Brazzà co. Detalmo, dott. in matematica — Rimini Giulio, contribuente — Plazzogna Carlo, contribuente — Pracchia Gio. Vincenzo, licenziato — Conti Luigi, contribuente — Furlani Giacomo, maestro — Sette Vincenzo, contribuente — Panozzo Eliseo, professore — Coceani Luigi, contribuente. Tutti di Udine.

Sussidii all'istruzione primaria e popolare. Dalla relazione fatta dal Comitato per la distribuzione dei sussidii alla istruzione primaria e popolare al ministro della istruzione pubblica (relazione da cui forse un altro giorno prenderemo i dati generali relativi a tutto il Regno) togliamo oggi i seguenti dati comparativi fra l'anno 1878 e il 1879 relativi alla Provincia del Friuli:

Scuole elementari.

Nel 1878. Insegnanti bisognosi, 8 sussidiati, lire 490. Nel 1879. Id. 21, sussidio lire 1250.

Insegnanti distinti.

Nel 1878. Insegnanti distinti 31, sussidio accordato lire 1710. Nel 1879. Id. 30, sussidio accordato lire 1690.

Scuole.

Nel 1878. Scuole 2, sussidii lire 500. Nel 1879. Id. 5, sussidii lire 1090.

Scuole per adulti.

Nel 1878. Insegnanti 379, sussidii lire 20865. Nel 1879. Id. 340, sussidii lire 24260.

Asili infantili.

Nel 1878. Asilo 1, sussidio lire 300. Nel 1879. Id. id.

Edifizi scolastici.

Nel 1878. Edifizi 2, sussidio lire 3359.05. Nel 1879. Id. 2, sussidio lire 5564.78.

Biblioteche.

Nel 1878. Nessuna. Nel 1879. Biblioteca 1, sussidio lire 300.

Istituti di beneficenza.

Nel 1878. Nulla. Nel 1879. Istituti 1, sussidio lire 300.

Scuole e conferenze magistrali.

Nel 1878. Sussidio lire 10750. Nel 1879. Sussidio lire 5000.

Istruzione obbligatoria.

Nel 1878. Sussidio lire 12,200. Nel 1879. Sussidio lire 19,059.58.

Club operaio udinese. Il Comitato direttivo del Club operaio udinese per visitare l'Esposizione Nazionale di Milano del 1881 ha diretto al Comitato direttivo delle scuole applicate alle arti e mestieri la seguente lettera:

All'onor. Comitato direttivo delle scuole applicate alle arti e mestieri, Città.

L'on. sig. cav. Carlo Kechler, con lettera 4 dicembre scorso, offriva a questo Club operaio la somma di *lire cento,* allo scopo di facilitare ad alcuni bravi operai la visita all'Esposizione nazionale che avrà luogo in Milano nel corrente anno; ed il Comitato direttivo del Club stesso credette di degnamente interpretare gli intendimenti del generoso oblatore collo stabilire che la scelta dell'individuo da favorirsi dovesse cadere, a titolo di premio ed incoraggiamento, sopra uno degli allievi delle scuole operaie che meglio si distinguesse, nel corso del volgente anno scolastico, per attività e profitto nelle lezioni.

Era intendimento evidente del Comitato di efficacemente contribuire in tal modo a che le scuole applicate alle arti e mestieri, sulle quali a buon diritto tante speranze si fondano per l'avvenire dei nostri giovani operai, ottengano, col provocare un'utile gara fra gli allievi per guadagnarsi lo straordinario premio, quel largo e completo sviluppo che solo può conseguirsi da una non interrotta assiduità alle lezioni da parte degli allievi stessi.

Una tale idea, oltrechè l'approvazione del donatore, ottenne il plauso di tutti, chè le nostre scuole operaie sono fra quelle istituzioni che accolgono la più larga parte delle simpatie e degli affetti della cittadinanza intera.

A conferma di ciò, venne la lettera 16 stesso mese del benemerito industriale sig. Marco Volpe, nella quale egli offriva l'eguale somma di *lire cento* « allo scopo sia inviato alla prossima Esposizione di Milano quello fra gli allievi della scuola d'arti e mestieri che per qualifiche distinte di moralità e di profitto avrà meglio corrisposto nell'adempimento dei doveri che dall'ammissione nella scuola medesima vengono a derivare »; ed ultimamente la formale promessa fatta dall'egregio cav. Antonio Volpe, di voler concorrere anch'esso all'opera lodatissima, della quale i surricordati due signori diedero l'iniziativa.

Di tal modo lo scrivente è lietissimo di poter annunziare a codesto spettabile Comitato direttivo che, a merito dell'illuminata generosità dei benemeriti signori sopranominati, potranno essere gratuitamente iscritti fra i soci di questo Club, ed essere quindi condotti a visitare l'Esposizione che avrà luogo nel corrente anno a Milano, tre fra i più degni allievi delle scuole operaie, la cui scelta resta, naturalmente, affidata al competente giudizio del Comitato stesso, che con tanto zelo sopraintende al buon indirizzo di quelle scuole.

Nel farle una sì lieta comunicazione, di cui si prega a far parte alla scolaresca, onde ne tragga quell'utile incentivo allo studio ch'è l'unico obbiettivo degli offerenti, lo scrivente esprime la fiducia che il potente impulso che con tal fatta d'incoraggiamento vuolsi imprimere alle scuole operaie otterrà il suo pieno effetto, e che inoltre i giovani operai i quali per loro merito saranno favoriti, comechè nelle scuole di disegno al senso del bello già iniziati, sapranno ricavare da una visita alla grande Esposizione italiana non piccolo vantaggio.

Udine, 6 gennaio 1881.

Pel Comitato direttivo
Il Presidente, A. FANNA.

Il Segretario, *A. Avogadro.*

Pubblicazione degli avvisi d'asta per appalti nell'interesse dei Comuni. L'art. 82 del Regolamento sulla contabilità dello Stato, applicabile agli appalti comunali in forza della legge 20 marzo 1865, prescrive che gli avvisi d'asta si debbano pubblicare anche nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* quando i contratti raggiungano il valore complessivo di lire 40,000, e nel foglio ufficiale della Provincia che è ora il *Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura* quando raggiungano il valore complessivo di lire 8,000.

La r. Prefettura avendo dovuto notare come le prescrizioni anzidette non siano sempre osservate, dal che è derivata la necessità di respingere contratti già stipulati, ha creduto utile, trattandosi di formalità essenziale, di dirigere, in data 30 dicembre u. s., una circolare ai Sindaci della Provincia, richiamando su tale formalità l'attenzione dei Sindaci stessi e specialmente dei Segretari comunali, ai quali è più direttamente affidato il servizio di cui si tratta, affinchè provvedano in tempo all'adempimento della formalità medesima.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio. XII elenco:

Freschi co. comm. Gherardo lire 20 — Uria Alessandro lire 5 — Gujon Luigi di S. Pietro lire 5 — Plai Mattia, lire 5 — Rinaldi dott. Giovanni lire 5 — Magrini dott. Arturo di Luint lire 5. Totale L. 45

Importo elenco precedente » 850

Totale L. 895

Velocità ferroviarie. Ci scrivono: In una recente seduta parlamentare, il Ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad un deputato sulla velocità dei treni, lo assicurò che fra breve si potranno adottare in Italia le seguenti velocità, su tutte le ferrovie, salvo per i passaggi di montagna: Treni direttissimi 65 chilometri, diretti 55, postali 50, omnibus 40. Avendo piena fiducia nelle promesse di Sua Eccellenza, spero che questa bella novità non tarderà molto ad essere mandata ad effetto. Tutti, del resto, diranno che ne era ben ora, e più di tutti chi si trova nella condizione dello scrivente che è

Un viaggiatore.

Scuola d'arti e mestieri. Si prevengono le allieve della scuola festiva di lavori femminili che a partir da domani 9 corr. la lezione

incomincierà alle ore 9 antim, invece che alle ore otto, perchè tutte abbiano agio di trovarsi *puntualmente* all'ora stabilita.

Per gli studenti. Si scrive da Roma essere intendimento dell'on. Baccelli di alleviare il peso soverchio e il rigore degli esami dei Ginnasi e Licei. Finora accordavasi la dispensa dagli esami di promozione a quei giovani che riportavano i 7 decimi in tutte le materie. Ora basteranno i 7 decimi in ciascuna materia per dispensare dal relativo esame delle singole materie. L'on. Baccelli ordinò pure che i corsi scolastici comincino col mese di ottobre e si chiudano nel mese di giugno; e ciò per ragioni igieniche. Una speciale Commissione poi studierà le possibili riduzioni nel programma degli esami.

Istituto Filodrammatico. Nell'assemblea generale dei soci tenutasi ieri sera, venne per unanime acclamazione eletto a Presidente, in seguito a rinuncia del cav. Scala, il nob. signor Adolfo Dalla Porta e furono eletti a Consiglieri i signori: Artico Agostino, De Candido Domenico, D'Arcano co. Orazio, Morandini Enrico. Daremo nel prossimo numero una più dettagliata relazione della seduta.

Un ballo in costume. Il Consiglio del Circolo artistico ha stabilito di dare, verso la fine del Carnovale, un gran ballo in costume, esclusa la maschera. Sarà un ballo che farà epoca sicuramente nei fasti carnovaleschi della nostra città. Secondo l'intendimento degli egregi signori preposti al Circolo, questa festa in costume dovrebbe determinare una gara non di lusso, ma di buon gusto, e così essa offrirebbe occasione, specialmente alle nostre gentili signore, di dimostrare, nei loro abbigliamenti, questa dote a così dire estetica, senza la necessità di forti spese. Plaudiamo al bel pensiero del Circolo artistico, e siamo sicuri che il fatto corrisponderà completamente alla felice idea di questa festa.

Se gli ultimi giorni di Carnovale saranno quest'anno meno monotoni di quelli degli anni scorsi, il merito ne andrà attribuito in molta parte al Circolo artistico, il quale si propone di promuovere, per quei giorni, delle mascherate a piedi o con carri che daranno alla città un po' di movimento e d'allegria. Al Circolo si vagheggerebbe anche il progetto di dare dei premi alle migliori mascherate ed alle più belle maschere. Questo progetto importerebbe naturalmente una spesa, per coprire la quale converrebbe far appello ai cittadini, aprendo a tal uopo una pubblica sottoscrizione. Noi siamo sicuri che l'importo voluto sarebbe facilmente raggiunto, essendo evidente il vantaggio anche economico che si procurerebbe alla città promuovendo uno spettacolo così popolare e che chiamerebbe fra noi anche molta gente di fuorivia. E' un progetto che ci pare tanto bello che utile; e una volta che il Circolo se ne fa il promotore, crediamo difficile che non a riuscire nel miglior modo.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 34 delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Con questa dispensa comincia il secondo ed ultimo volume che sarà press'a poco della mole del primo. I sei disegni litografici rappresentanti *Lis mes glòriis* ecc., verranno collocati nel posto delle relative poesie. Anche del secondo volume verranno dati a suo tempo l'indice e la copertina.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1|2 pomerid. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia dall'operetta « Le amazzoni » del maestro Suppè	Carini
2.	Sinfonia « Aroldo »	Verdi
3.	Finale 3° « Don Carlos »	Verdi
4.	Armonia funebre alla memoria del Re Vittorio Emanuele	Carini
5.	Marcia dall'operetta « Boccaccio » del maestro Suppè	Carini

Tariffa speciale pel trasporto di derrate alimentari. Il Ministero dei lavori pubblici ha fatto invito alle tre principali Amministrazioni ferroviarie di studiare e redigere un nuovo progetto di tariffa speciale pel trasporto di derrate alimentari, da discutersi fra le Amministrazioni stesse, e da sottoporsi poi all'esame dell'apposita Commissione istituita lo scorso anno per lo studio di una tariffa comune pei detti trasporti.

Orologio perduto. Il 6 corr. dalle ore 3 1|2 alle 5 passando per via Cavour, Mercatovecchio, e piazza S. Cristoforo certo B. L. ha perduto un orologio d'argento (remontoir) con catena d'oro ad anelli ritorti, dell'approssimativo valore di lire 130. Si prega chi l'avesse trovato di ricapitarlo all'Ufficio di P. S.

Fu rinvenuto un anello d'oro e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. A. autore del furto dei 5 mantelli dell'altro giorno.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia diretta dall'artista E. Dondini, darà la novissima Commedia in 4 atti ed un prologo: *Frine*, di Castelvecchio. Farà seguito la Farsa: *Il modello di legno.*

Domani domenica, *Il figlio delle selve*, Dramma in 3 atti, traduzione dal tedesco. Indi la brillantissima Commedia in 2 atti: *I misteri del fumo.*

Ricorrendo l'anniversario della morte del Re Galantuomo, l'artista cav. Enrico Dominici declamerà, terminato il Dramma: *L'Apoteosi di Vittorio Emanuele*, scritta espressamente.

Annunciamo fin d'ora che martedì sera avrà luogo la beneficiata del distintissimo artista cav. Enrico Dominici. Ecco il programma del variato spettacolo: *A Mentana*, bozzetto dell'avvocato Ratti. *Odio*, dell'avv. Bertazzoli. *Garibaldi a Milano*, di Ulisse Barbieri.

Sala Cecchini. La seconda festa da ballo mascherata è annunciata in questa sala per domani alle ore 7 pom. C'è a credere nel *crescit eundo*, ed il sig. Cecchini avrà così la soddisfazione di veder rimeritate le sue premure per i miglioramenti ch'egli applicò alla sala con veramente coraggiosa intraprendenza.

Prezzi: d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Le signore donne, con o senza maschera, avranno libero l'ingresso.

FATTI VARII

I cottimisti italiani (e noi diciamo tra questi i friulani) sono invitati in una corrispondenza della *Gazz. d'Italia* (come le nostre mostrarono l'imminenza della costruzione delle ferrovie della Serbia) a concorrere alla costruzione delle ferrovie dell'Ungheria, che si collegheranno poi anche con quelle della Serbia.

Noi vorremmo appunto, che invece di vedere dirigersi in quei paesi i nostri lavoratori a caso e senza conoscenza dei luoghi e dei lavori, essi si ponessero a suo tempo sotto alla direzione di cottimisti, che possano garantire ad essi giusti patti. E ciò, affinchè non si ripeta il caso di tanta povera gente, che vada in cerca di lavoro senza sapere di che si tratta, provando alle volte delle amare delusioni.

Ferrovie venete. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Sono in corso le seguenti aste relative alle nuove costruzioni ferroviarie:

10 gennaio. Tronco Adria-Loreo, della linea Adria Chioggia. Importo dell'appalto l. 3748.21 (?) Primo esperimento.

18 gennaio. Tronco Mestre-San Michele del Quarto, della linea Mestre-San Donà-Portogruaro. Somma di deliberamento lire 171,050.88. Asta definitiva.

Questo tronco è lungo 15 chilometri; l'asta definitiva per il ribasso sul prezzo suddetto avrà luogo contemporaneamente presso il Ministero dei Lavori Pubblici e presso la Prefettura di Venezia; i lavori dovranno esser compiuti in 18 mesi dal giorno della consegna; il deposito per concorrere all'asta è fissato in 15,000 lire che dovranno portarsi poi a 25,000 come cauzione definitiva.

La bora a Trieste. Il 6 corrente imperversò a Trieste una bora che mise lo sgomento nei cittadini, e recò serii danni ai navigli che si trovavano in mare. La violenza dei colpi di vento giunse a tal segno che un carrozzone della Tramway, venne sollevato dalle rotaie. I navigli del porto rinforzarono gli ormeggi nella tema di essere travolti dai colpi della bora. Il mare sconvolto era ricoperto da una bianca nebbia che faceva temere una furiosa tempesta di neve. Nel pomeriggio il transito per le vie della città riusciva pericoloso: per l'aria si vedevano volare cappelli e tegole.

Verso notte le contrade erano deserte, e talune perfettamente al buio, perchè le fiammelle del gaz venivano spente dalle raffiche del vento. I bastimenti correvano pericolo di vedersi spezzate le gomene. In via Gieppa ad una casa fu levato il tetto, e dovunque per le vie si scorgevano mucchi di rottami di tavelle e di coppi.

Vi furono uomini gettati nell'acqua, carette rovesciate, antenne spezzate, e perfino una nave che si trovava ancorata al Porto nuovo è scomparsa, e tutte le ricerche per ritrovarla riuscirono finora vane. Varii pure furono i feriti, alcuni dei quali dovettero essere trasportati all'Ospitale.

CORRIERE DEL MATTINO

I telegrammi non recano oggi notizie di molto rilievo. Nel parlamento inglese è incominciata la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, e si capisce che il ministero avrà molto filo a torcere fra i conservatori da un lato e gl'intransigenti irlandesi dall'altro. Da Parigi viene smentito che quel Ministero siasi occupato d'un preteso atteggiamento ostile dell'Italia verso la Francia, di cui correva voce nella stampa retrograda, che dava come sicuro essere l'Italia entrata a far parte della coalizione austro-tedesca! Circa all'arbitrato, niente di nuovo. È solo notevole la ingenua sorpresa che si dice abbia destato in Atene il sapere che a Berlino la diplomazia si limitò a dar dei consigli e non pronunciò alcuna sentenza obbligatoria. Non lo sapevano prima, ad Atene?

— Roma 7. La Commissione parlamentare per l'abolizione del corso forzoso tenne oggi un'altra adunanza. Essa finirà prossimamente i suoi lavori e nominerà quindi il relatore.

La Commissione per la riforma elettorale è convocata il giorno 16 corr., per prendere notizia dell'allegato alla relazione che contiene la carta topografica delle nuove circoscrizioni elettorali. La stampa della relazione dell'on. Zanardelli sul progetto di legge per la riforma elettorale sarà finita col 15 gennaio.

Onde prevenire le falsificazioni dei titoli di rendita, i nuovi titoli avranno colore diverso, a seconda del loro valore. (*Adriatico*).

— Cavarzere 7. Il fiume Gorzone straripò ieri nella località detta Marice. Questa notte si ruppe l'argine sinistro del fiume e rimase allagato il Consorzio Foresto. Calcolasi sienvi cento cinquanta famiglie rimaste senza tetto. Il luttuoso avvenimento dovrebbe decidere il Governo a costruire un argine a Marice, al cui difetto ascrivesi tanta sciagura. (*Adriatico*).

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste in data del 7 corr: Ieri gli organi della i. r. Polizia praticarono una perquisizione, per ordine della Procura di Stato, nelle sale della Società per la lettura popolare, crediamo senza risultato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 6. (Camera dei Comuni). Alla sua entrata, Parnell venne acclamato dagli irlandesi e Northcote dai conservatori.

Forster annunzia che presenterà domani un progetto per la migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, e un altro sul possesso d'armi e il mantenimento della pubblica tranquillità. Parnell dichiara che combatterà il progetto. Gladstone annunzia che chiederà lunedì che questi progetti abbiano la priorità fino alla loro approvazione (*applausi*).

Parnell annunzia che chiamerà l'attenzione sui rapporti fra l'Inghilterra e l'Irlanda e proporrà una mozione.

Labouchere dice che proporrà una mozione contro la Camera ereditaria, che non può essere una istituzione permanente in Inghilterra.

Parnell annunzia che proporrà un emendamento all'indirizzo ove tratta la sospensione della costituzione in Irlanda.

Rendell propone un indirizzo. Hagg lo sostiene. (Camera dei Lordi). Beaconsfield critica la politica del governo che è politica di partito; non può ravvisare la pace in Europa come assicurata. Biasima la politica circa l'Irlanda, dice che il governo vi abdica alle sue funzioni; bisogna prima di tutto ristabilire l'ordine. (*Applausi dell'opposizione*).

Palermo 6. Dopo il secondo attto del *Guarany*, i Sovrani entrarono al Politeama salutati da fragorosi evviva, e prolungati battimani. Fu fatto suonare tre volte l'inno reale. Finito il terzo atto, le LL. Maestà lasciavano il teatro in mezzo ad applausi entusiastici. Il Politeama era affollatissimo.

Messina 6. Durante la rappresentazione, la folla preceduta dalla bandiera invase il teatro gridando *viva il Re, la Regina e Palermo.* Il pubblico si unì alla folla, ripetendo gli evviva al suono della marcia reale.

ULTIME NOTIZIE

Londra 7. (Camera dei Comuni). Northcote critica la politica estera, coloniale, irlandese e del governo. Gladstone dice che nessuna difficoltà verrà ad incepparе la delimitazione definitiva della frontiera del Montenegro. Riguardo la questione greca il ministero riconosce le grandi difficoltà ed i seri pericoli che possono risultare da un insuccesso; ma per rimuovere il pericolo non conosce alcun mezzo migliore di quello adoperato, cioè il concerto europeo. L'oratore entra in lunghi dettagli sulla questione irlandese. La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

(Camera dei Lordi). Granville rispondendo a Beaconsfield dice che il governo si sforza di eseguire le decisioni di Berlino. Riguardo all'Irlanda bisogna seguire una politica ferma e prudente. L'indirizzo fu votato senza scrutinio.

Lisbona 7. In seguito ad una collisione il vapore inglese *Harelda* e il vapore spagnuolo *Elleon* colarono a fondo. 9 inglesi e 14 spagnuoli furono salvati. Ignorasi le sorte degli altri.

Londra 7. La nave *Indian-Chief* arenò all'imboccatura del Tamigi. Il capitano, il luogotenente e 16 uomini perirono.

Berlino 7. Il Consiglio Comunale elesse Stassmann, israelita, presidente con 97 voti sopra 120 votanti, e Virchow vice-presidente con 73, ambedue dichiararono di accettare.

Vienna 7. Le notizie da Atene recano che il Gabinetto fu assai impressionato dalle vive ed unanimi proteste delle potenze contro l'interpretazione data dalla Grecia ai protocolli di Berlino. Col protocollo 9° l'Europa non intese di ledere i diritti sovrani del Sultano e quindi consigliò un accordo non pronunziò una sentenza obbligatoria.

Palermo 7. Nel ritorno da Monreale i Sovrani visitarono la villa Tasca. Il corso delle carrozze in via Calatafini riuscì meno animato in causa della pioggia. Stasera pranzo, militare a palazzo e seconda serata di gala al Politeama.

Monreale 7, ore 2.30. Aspettandosi i Sovrani, una dimostrazione, preceduta dalle società politiche ed operaie, al suono dell'inno reale, percorre le vie principali alle grida di *Viva il Re e la Regina.* Un magnifico arco d'aranci fu costruito all'ingresso della città. Dappertutto bandiere e arazzi. Preparasi un accoglienza festosissima.

Monreale 7, ore 4.10. Malgrado il tempo piovoso, i sovrani sono giunti ed ebbero un' accoglienza entusiastica. Furono presentati alla Regina dei mazzi di fiori dall'Albergo dei Poveri, e dall'Educatorio Maria che le regalò anche un Album di fotografie del Duomo di Monreale e del Chiostro. Alle ore 3.1|2 i Sovrani entrarono nel Duomo, ricevuti dall'arcivescovo, e dal capitolo; fu data la benedizione. Indi le Loro Maestà visitarono il Duomo, e le tombe del Chiostro, Il convitto Guglielmo presentò omaggi al principe di Napoli. Alle ore 4 i sovrani ripartirono per Palermo fra gli applausi e gli evviva della popolazione di Monreale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 5 gennaio.* Abbiamo avuto in questi giorni qualche più attiva domanda, per cui la tendenza dell'articolo fu molto migliore e si realizzarono prezzi di vantaggio. A consolidare maggiormente la posizione, si verificarono più scarsi arrivi, ed egualmente concorse la fermezza dei mercati di produzione, specialmente della Sicilia. I prezzi qui però si mantennero con leggiera variazione in sostegno. Scoglietti a L. 42, Riposto da l. 36 a 38, Castellamare a a l. 40, Napoli prima qualità da l. 45 a 46, id. seconda da 31 a 34, Porto Torres a l. 45, Ogliastro a l. 54 per ogni ettolitro.

Seta. *Milano 5 gennaio.* Gli affari risultarono oggi più difficili piuttosto per la poca disposizione di vendere da parte dei detentori, che per mancanza di offerte, le quali quantunque segnassero qualche leggiero aumento venivano egualmente respinte. Nelle domande hanno sempre la preferenza le greggie belle e buone da 9 a 12 denari, e doppi superate anche le l. 59 per una bella 9|10 legale gialla. In organzini qualche vendita ebbe luogo per 18|20 belli correnti a l. 66 circa. Nelle trame sempre domandate quelle da 24 a 30 denari, con pochi affari per la solita quistione della differenza sui prezzi.

Petrolio. *Trieste 6.* Mercato fermissimo ed in aumento, a f. 12 1|2. Arrivato l' « Inca » con 3895 barili.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 87.23 a 87.43; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 89.40 a 89.60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.25 a 125.50 Francia, 5, da 102.15 a 102.35; Londra; 3, da 25.63 a 25.70; Svizzera, 3 1|2, da 102.— a 102.25; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 218.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Bancanote austriache da 218.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da l. —.—|— a 2.19|—.

TRIESTE 5 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.36 |—	9.37 |—
Sovrane inglesi	"	11.78 |—	11.80 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58.05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	4[illegible].75 |—	45.85 |—

BERLINO 7 gennaio

Austriache 478.—; Lombarde 176.— Mobiliare 502.— Rendita ital. 87.50.

PARIGI 7 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 85.05; id. 5 0|0, 120.40; — Italiano 5 0|0; 87.25 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 355. - Cambio su Londra 25.28 1|2 id. Italia 3 1|2 Cons. Ingl. 98 7|8; Lotti 12.45.

VIENNA 7 gennaio

Mobiliare 283.30; Lombarde 101.80. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.50; Az. Banca 824; Pezzi da 20 l. 9.36 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.40; Rendita aust. nuova 73.90.

LONDRA 5 gennio

Cons. Inglese 98 15|16; a —.—; Rend. ital. 85 7|8 a —.— Spagn. 20 3|4 a —.— Rend. turca 12 3|8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

ESTRATTO PANERAJ
DI
CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto*, che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L' Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione, che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME
del Chimico Farmacista
C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente e cronica, e i flori bianchi. Posto in chiaro che il Catrame agisce beneficamente sulla muccosa della Vescica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *Catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 *e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercatovecchio, alla Farmacia *De Faveri*, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da *Comessatti* — **Gemona** alla Farmacia *Billiani Luigi* — **Artegna**, da *Astolfo Giuseppe*.

Inchiostro speciale inalterabile
Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878
Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietari.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

CRONOMETRO
a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI
UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12 a	35
Remontoir di metallo	» 15 »	40
Movimento perpetuo	» — »	80
Remontoir d'argento fino	» 20 »	60
Remontoir in oro fino	» 90 »	200
Orologi a sveglia	» 8 »	15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» — »	40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» — »	100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 Gennaio vap. franc. ***Poitou*** — **22 Gennaio** vap. ital. ***Umberto I***

PARTENZE STRAORDINARIE
a prezzi ridottissimi.

20 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO
per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

25 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO
per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte*. — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

Da per tutto si diplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure n. 85,410 — Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.